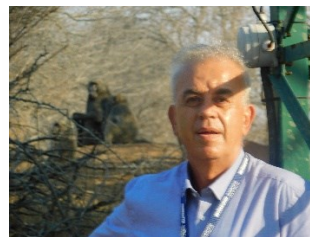




SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



DIPARTIMENTO DI CHIMICA

P. LE A. MORO 5, I-00185 ROMA

Ai Professori Associati della Macroarea A della “Sapienza” Università di Roma

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

come sapete le elezioni per la nomina delle rappresentanze in Senato Accademico si terranno nel periodo 4 – 8 Novembre.

Mi rivolgo qui a voi e con piacere per presentare la mia candidatura a rappresentare in Senato Accademico i Professori di II fascia appartenenti alla Macroarea A del nostro Ateneo.

Il Senato Accademico, quale organo di indirizzo, programmazione, coordinamento e verifica delle attività didattiche e di ricerca dell'Università, svolge un ruolo che regola larga parte della vita professionale di ciascuno di noi. E', quindi, indispensabile che i suoi membri possano garantire che le scelte in esso operate siano coerenti con *i principi di equità, di merito e di trasparenza e nel pieno rispetto della personalità di ciascuno dei rappresentati, senza distinzione o pregiudizio di genere o di ruolo*. A questi principi intendo fermamente riferirmi, se da voi eletto.

Cercherò ora, di indicare brevemente alcune tra le questioni, talune di merito ed altre di natura più concreta, che si aggiungono ai molti problemi che quotidianamente affrontiamo. Esse non possono certo esaurire tutti i temi, ma costituiscono una base di partenza onestamente realizzabile con determinazione al più presto.

- i) Risorse umane: Alla nostra Macroarea, nonostante sia ricca di personalità di spicco della ricerca internazionale che possono essere figure guida di giovani ricercatori, vengono destinate ancora troppo poche risorse umane, e spesso evanescenti. È questo il caso degli RTDA, fondamentali per far funzionare i CdL, eppure precari al quadrato: alla fine del mandato triennale possono aspirare ad un rinnovo biennale, ma finanziato con fondi di difficile reperimento. E non possono neppure contare in un elettorato passivo in Senato Accademico. E' quindi indispensabile assicurare la continuità tra i concorsi per RTDA e per RTDB così da evitare che i meritevoli interrompano il loro rapporto con l'istituzione universitaria.
- ii) Meccanismi di progressione della carriera: Le legittime aspirazioni di ciascuno all'avanzamento nella carriera universitaria devono concretizzarsi in armonia con l'indispensabile reclutamento di nuovi ricercatori. Considerando che nei prossimi tre anni circa 150 PO e 100 PA saranno pensionati, è ragionevole puntare ad un piano straordinario per la promozione a PO.
- iii) Criteri di assegnazione delle risorse: L'algoritmo che regola la distribuzione delle risorse va ripensato, anche alla luce della valorizzazione della didattica frontale in laboratorio.

- iv) Premialità: Il compenso aggiuntivo è mancato, per carenza di fondi, a molti di noi che lo avrebbero a buon diritto meritato. È quindi necessaria un'azione risoluta per capire dove e come reperire risorse da destinare a questo scopo.
- v) Scatti stipendiali: Il ritardo operante nel riconoscimento degli scatti stipendiali costituisce una grave criticità del sistema Ateneo. Poiché risulta che l'ufficio preposto dispone di poco personale ed è oberato dalle pratiche, va considerata una migliore distribuzione del personale amministrativo che ne decongestioni il lavoro.
- vi) Snellimento delle procedure: Siamo sommersi da incombenze burocratiche e rendicontazioni inutili che ci distraggono dai compiti principali di insegnamento e ricerca. Esse vanno ridotte drasticamente. Un caso emblematico è la redazione degli atti concorsuali: può capitare (a me è successo) di dover compilare, tra i diversi richiesti, un verbale di quasi 100 pagine per un concorso di assunzione a RTDA che riguardava 5 candidati.
- vii) Didattica erogata: Il numero di matricole dei vari CdL è aumentato considerevolmente negli ultimi anni. A questa variazione, molto positiva in sé, va corrisposto un pari aumento di docenti e tutor, e un'adeguata scelta delle aule, oggi spesso sovraffollate e, talvolta, in condizioni precarie.
- viii) Comunicazione e trasparenza: Un diretto, puntuale e tempestivo contatto con gli elettori è un obbligo ed una necessità. Infatti, poiché non è possibile prevedere quali a quanti temi verranno affrontati e dibattuti in Senato Accademico, e quindi per essi oggi conoscere l'orientamento di ciascuno di noi, mi attiverò se eletto per chiedere la vostra opinione così da difendere in SA la posizione di maggior consenso.
- ix) Cross-fertilization: Il nostro Ateneo vanta competenze di eccellenza internazionale nelle discipline scientifiche ed umanistiche, che però spesso non dialogano fra loro né al loro interno per mancanza di tempo e di opportunità. Un incontro periodico congiunto può stimolare l'apertura, la curiosità e il senso di scoperta tra persone di sensibilità e preparazione solo apparentemente diversa.
- x) Schede OPIS: Va riaffermato quanto osservato dal CUN in una sua recente delibera: "La rivelazione delle opinioni degli studenti è importante per la crescita delle Università, ma non deve essere confusa con una valutazione oggettiva della qualità della didattica; i risultati della valutazione devono servire per la valutazione dei corsi da parte dello studente, e non per la valutazione dei singoli docenti."

L'Università, come oggi la conosciamo, è molto cambiata, e molto cambierà in futuro rispetto a quella delineata dalla legge Gelmini di nove anni fa. Penso, quindi, che il Senato Accademico debba farsi carico di questa realtà, e farla ben presente ai futuri candidati all'elezione a Rettore, di qui ad un anno.

Mentre mi scuso per la prolissità di questa esposizione, vi chiedo la cortesia di approfondire la discussione dei punti sin qui illustrati partecipando all'incontro di presentazione delle candidature che si terrà mercoledì 30 Ottobre alle 13 nell'aula I dell'Istituto di Geologia (<https://www.uniroma1.it/it/notizia/verso-il-voto-alla-sapienza-assemblea-dei-ricercatori-e-deiprofessori-associati>). Sarà per me una felice occasione di rivedere i Colleghi che conosco ed incontrare i Colleghi che ancora non conosco.

Gustavo